

l'interrogazione dell'onorevole Turco, « per sapere se intenda portare con provvida premura a termine le pratiche dello spostamento dell'abitato di S. Lorenzo Bellizzi in considerazione del sempre crescente pericolo di gravissimi disastri che minaccia quella derelitta popolazione ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Le gravi condizioni dell'abitato di San Lorenzo Bellizzi erano ben note a questo Ministero, il quale occupandosene con quella particolare cura che la specialità del caso richiedeva, prima ancora che fosse firmata la graduatoria di cui all'articolo 63 della legge 9 luglio 1908, n. 445 (e nella quale fu poi assegnato a San Lorenzo Bellizzi il 1° posto), in base a parere della Commissione centrale consultiva per la Calabria dispose fin dal novembre 1909 la compilazione del piano di massima per lo spostamento dell'abitato stesso e provvide quindi per il sollecito espletamento dell'istruttoria prescritta dagli articoli 65 e seguenti. Fu quindi eseguita la pubblicazione dei due piani dell'abitato da abbandonare e del nuovo centro da costruire coll'indicazione delle case comprese nelle zone da spostare e delle famiglie che in esse risiedono.

« Ultimata questa istruttoria nel 1° giugno 1910 e raccolte le domande per concessione di aree nel nuovo centro, fu ordinata con nota 24 stesso mese la compilazione del piano regolatore definitivo che è già redatto e presentato in data 20 marzo u. s.

« Ma occorre ora completare le pratiche di espropriazione, che riusciranno laboriose pel frazionamento della proprietà delle aree nelle quali deve sorgere il nuovo centro.

« Confidasi tuttavia che, con l'interessamento delle autorità locali ripetutamente sollecitate e giusta le assicurazioni date all'ufficio del Genio civile con telegramma 18 corrente, fra breve il piano regolatore possa essere approvato e pubblicato, e disporsi quindi l'appalto dei lavori da eseguirsi a cura dello Stato,

« Il sottosegretario di Stato
« DE SETA ».

PRESIDENTE. La prima interrogazione all'ordine del giorno di oggi è dell'onorevole Galli al ministro degli affari esteri « per sapere se sia vero, come non crede, che le potenze protettrici di Creta, in onta ai diritti politici effettivamente riconosciuti e garantiti, abbiano permesso alla Turchia di inviare suoi cadì nell'Isola, provocando quella popolazione generosa che non bada a sa-

crificio per mantenersi tranquilla, e colla virtù dell'attendere affrettare tempi migliori ».

L'onorevole Galli ha però fatto sapere che vi rinuncia.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Buonvino al ministro di agricoltura, industria e commercio « per sapere se al Governo consti a qual punto sieno gli studi della Commissione reale per l'irrigazione e se tali studi per le Puglie saranno pronti nel termine stabilito dalla legge relativa, che ne stabiliva la precedenza ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio ha facoltà di rispondere.

CAPALDO, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Come l'onorevole interrogante sa, con la legge del 17 luglio 1910, venne autorizzata la spesa di lire 100,000 da stanziarsi nella parte straordinaria del bilancio di agricoltura, industria e commercio, allo scopo di eseguire studi e fare proposte relative ad opere di irrigazione di terreni, dando la precedenza agli studi e alle proposte riguardanti le provincie pugliesi.

In esecuzione di questa legge, la quale faceva anche obbligo al Governo del Re di nominare una Commissione che procedesse a tali studi, con decreto del 16 ottobre 1910 fu nominata questa Commissione, la quale si accinse con zelo all'adempimento dell'incarico avuto, anche perchè la legge le faceva obbligo di presentare una prima relazione non più tardi del 30 giugno 1911. La Commissione nominò a sua volta un Comitato tecnico, la cui presidenza venne affidata all'ingegnere Maganzini, con l'incarico di studiare prima di tutto il problema della irrigazione dei terreni delle Puglie.

Ma forse l'onorevole interrogante teme che, per le dimissioni date dall'ingegnere Maganzini, gli studi rimangano arretrati; ed io debbo fargli notare che le dimissioni dell'ingegnere Maganzini non sono state ancora accettate ed il Governo si riserva di vedere se sia il caso di accettarle. Tuttavia posso assicurare l'onorevole interrogante che per il 30 giugno 1911 sarà in ogni modo presentata quella prima relazione, della quale è cenno nell'articolo 3 della legge e che questa prima relazione comprenderà specialmente gli studi necessari alla irrigazione della regione pugliese.

PRESIDENTE. L'onorevole Buonvino ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.